

“L’arte del fallimento” insegna a vivere

Pubblicato: Venerdì 15 Aprile 2016



Dire che la trama non è la parte fondamentale di un **romanzo noir o di un giallo**, potrebbe apparire quasi blasfemo. Eppure leggendo “**L’arte del fallimento**” (**Guanda**), il nuovo romanzo di **Andrea Fazioli** (foto), la tentazione di essere blasfemi è molto forte. L’autore usa un meccanismo letterario – tra l’altro ben congegnato e godibilissimo – per far passare un messaggio su un tema enorme, imminente nell’esistenza umana: il fallimento, o meglio, l’errore, che poi altro non è che la categoria più generale a cui appartiene il primo.

Un tema difficile che Fazioli non piega mai alla **facile retorica di stampo hollywoodiano**, perché il fallimento non contempla sempre e comunque una rinascita. C’è anche chi non si rialza e chi non vuole una seconda chance. E poi ci sono quelli come **Mario Balmelli**, il mobiliere protagonista del romanzo, che, sull’onda di una crisi economica feroce, aspettano la tempesta perfetta, per avere l’illusione di una **nuova libertà**, accompagnata dalle note melanconiche e sofferte di un sax, autentica passione dimenticata per troppo tempo.

L’arte del fallimento è **molto più complicata di come ce la immaginiamo** perché è un mix di atavici tabù, retaggi religiosi che non contemplano il perdono per l’errore commesso, vergogna per la caduta in povertà e sottomissione a una spietata burocrazia. Lo scrittore “**autovampirizzandosi**” (la definizione è di **Aldo Nove**) riesce a cogliere l’intima essenza di un fenomeno e Fazioli non fa eccezione. Per lungo tempo il padre letterario dell’**investigatore privato Elia Contini** ha preso lezioni di sax in una casa accanto all’**ufficio fallimenti di Bellinzona**. Tra una lezione di solfeggio e una scala minore ha osservato il viavai di persone con il loro carico di disperazione e speranza, rassegnazione e voglia di

ricominciare. Ha conosciuto persino il **giovane funzionario che dirigeva l'ufficio**, tatuato ma non per questo meno burocrate dei suoi colleghi.

La **crisi economica ha rivelato il volto fragile di una società** incapace di accettare la propria finitezza. E nemmeno l'aumento esponenziale di **bancarotte** e procedure fallimentari, nel **Canton Ticino** come in tutta l'area insubrica, è riuscito a scalfire la presunzione degli uomini. Contini, invece, sembra avere consapevolezza della propria condizione di **detective fallito** che si occupa di **gatti smarriti per scelta** e di **spietati serial killer per errore**. E le sue indagini, come in una **jam session di jazz**, ricordano al lettore che anche le note sbagliate possono generare bellezza e verità.

Sabato 16 aprile alle ore 18 e 30 lo scrittore Andrea Fazioli presenterà alla Libreria del Corso di Varese il suo nuovo romanzo "L'arte del fallimento" (Guanda) .

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it